OSSERVAZIONI DI LUIGI TOFFOLI SOPRA IL RIMEDIO CONTRO L'IDROFOBIA ..

Luigi Toffoli

12

OSSERVAZIONI

DI

LUIGI TOFFOLI

SOPRA

IL RIMEDIO CONTRO L'IDROFOBIA

PUBBLICATO D'ORDINE SUPERIORE IN PARIGI

DIRETTE AL CHIARISS. SIGNORE

AGOSTINO DOTT. CAPPELLO

PENSIONATO DALLA SANTITA' DI GREGORIO XVI, E

PROFESSORE SUPPLENTE ALLA CATTEDRA III

CLINICA-MEDICA NELLA UNIVERSITA' ROMANA

BASSANO

Tipografia Baseggio edit.

1836

Digitized by Google

ILLUSTRE SIGNORE!

Ell' è verità santissima sanzionata dalla continua osservazione, Egregio Signore, che allorquando gli Uomini sieno occupati intorno un grave argomento, tutte le altre cose di meno rilievo sono poste, dal maggior numero, nella più profonda trascuratezza, e ciò a sommo danno della Società, costantemente bersagliata da alte vicende.

Nella Gazzetta Ecclettica Chimico - Farmaceutico - Medico - Tecnologica ec. ec. che si stampa in Verona ho letto nel Fascicolo di

Aprile N° 4 il seguente articolo. „ Rimedio contro l' Idrofobia pubblicato d' ordine superiore in Parigi. " E siccome che in questo scritto osservai alcune cosucce che non combinano colle opinioni dei nostri connazionali scrittori, così mi trovo da potenti cause eccitato, principalmente pel bene della comune famiglia, ad esporre alcune mie osservazioni, raccomandandole ad un Illustre Italiano, e che segnatamente in fatto di sapere intorno la Rabbia occupa al certo uno dei primi posti nella medica storia.

Veramente stetti in silenzio fino a questo momento, e ciò unicamen-

te per un riguardo ben dovuto al ceto Medico-Chirurgico, essendo io straniero a questa repubblica. Ma nell'osservare, che nessuno, ch'io sappia, dei cultori dell'arte medico-chirurgica si occupò su questo importante soggetto, e di più nel vedere questo medesimo articolo inserito nella Gazzetta Privilegiata di Venezia (N.° 124 - 6 Giugno) così rompo io il silenzio, ed entro rispettoso ad esporre alcune mie critiche osservazioni a quell'articolo parigino. — Se questo mio critico esame, ad un articolo pubblicato nella Capitale della Francia, non sarà coronato da avventurosi risultamenti, avrò almeno

procacciato due soddisfazioni vivissime al mio cuore: la prima di aver dato un tenue pubblico tributo di alta estimazione, e doverosa riconoscenza al celeberrimo Profes. CAPPELLO di Roma, e la seconda di aver adempiuto ad un sacro dovere di umanità.

Bassano 30 Giugno 1836

Sono dell' Illustre Professore

Obbl. ed Umiliss. Servitore
LUIGI TOFFOLI

OSSERVAZIONE PRIMA.

Che i Cani vengano colpiti dalla Rabbia spontanea o primitiva più negli estremi del massimo caldo, e del massimo freddo, di quello sia in altre stagioni, questo non viene provato dalle nostre lunghe ed accurate osservazioni. E pare che sia quella l' opinione del celeberrimo Professore Orfila; imperocchè così scrive nella sua Tossicologia generale.

„ *Causes de la rage spontanée.* En général, cette maladie est plus fréquente dans les étés brûlans et les hivers rigoureux, lorsque les animaux ne trouvent plus de liquides pour se désaltérer. "

Nessuna influenza ha la mancanza dell' acqua per far sviluppare la rabbia in quegli animali che ne vanno soggetti.

OSSERVAZIONE SECONDA.

È certo che l'immaginazione produce tristissimi effetti. Ma non si deve confondere la Idrofobia morale colla Idrofobia rabbiosa o essenziale. Nel capitolo primo della seconda mia Memoria sulla Rabbia riporterò varj casi d'idrofobia morale, e farò la distinzione della idrofobia rabbiosa, o essenziale, dalla idrofobia morale, e dalla sintomatica.

OSSERVAZIONE TERZA.

Quel comprimere le ferite in tutti i sensi, onde far uscire il sangue, e la bava, e lavar poi con alcali volatile allungato nell'acqua, o con liscivia, o saponata, acqua di calce, acqua pura, o con orina e con pannolino un po' ruvido onde irritare la piaga e spremere il sangue ec. ec. mi sembrano metodi pericolosi. Specialmente quel comprimere ed irritare la pia-

ga. La doccia sarebbe più tosto da raccomandarsi. Così io scrissi nella prima nota della mia Lettera sui cani rabidi delle Provincie Venete. (1) „ Un morsicato da rabido animale voli subito all'acqua, e potendolo e volendolo fare sarà utile di rendere più ampie le ferite, come consigliava Aezio, e procuri di far uscire più sangue che può, e lungamente lavarsi, e anche con cloro liquido, come raccomandano alcuni moderni. Con questa sola cura l'injettato virus rabbioso può uscire col sangue, e salvarsi un morsicato. Dopo questa preliminare ed utilissima operazione, a mente tranquilla vada da un esperto Chirurgo, e si faccia cauterizzare le ferite col caustico attuale profondamente ed ampiamente, come raccomanda il chiarissimo Professor Rossi; ed in appresso sieno coltivate, come fece l'illustre Professor Emiliani nei suoi preservati a Bologna e Modena, con un valido cerotto vescicatorio, onde si mantenga abbondante suppurazione per molti e molti giorni in

quella località. Se esatta sarà stata l' operazione, il morsicato che avrà riportato il virus rabbioso sarà salvo. Questa è l' opinione de' più grandi maestri su questa importante materia. "

Il Sig. Pr. EMILIANI non fa gran conto dei mezzi preliminari. „ Meno poi da fidarsi si è, egli scrisse, l' applicazione delle coppette a fine di estrarre in un col sangue il miasma depositato sulla parte lacerata; siccome poco o nulla vale il lavare la parte con orina, con acqua, aceto, sale, con sapone, con liscivio, o con soluzione di pietra caustica ec. ec. (2). "

(OSSERVAZIONE QUARTA).

Saggio poi si è il consiglio di quel Rimedio preservativo contro l' idrofobia pubblicato a Parigi nel 1836, di raccomandare come unica la cura profilatica locale da eseguirsi col caustico attuale. Ma forse è cosa nuova questa, e che meriti di pubblicarsi nei Giornali scientifici

Italiani, senza la menoma critica osservazione, ed inserirsi per fino nelle pubbliche Gazzette? Ma chi è colui tra i cultori dell' arte medico-chirurgica, che ignori le opere sublimi sulla Rabbia stampate in Italia, e segnatamente quelle recenti dei chiarissimi Professori CAPPELLO di Roma, EMILIANI di Modena, e ROSSI di Torino? Io stesso, straniero alla medica repubblica, così parlai nella citata nota nel Luglio 1834 — „ Mi si condoni questa digressione. Non posso a meno di non esprimere la mia scontentezza osservando che gran numero di medici segua falsissimi metodi per preservare gli sventurati che riportarono ferite da rabidi animali. È falso assolutamente il metodo, come lo dimostrarono tanti illustri scrittori, di dar di piglio ai mezzi diretti all' universale. Dirò anch' io con un dotto Scrittore: oh Dio vani pensieri! alla sola località sieno pure dirette le mediche cure. È oggidì abbastanza provata la più o men lunga, ma costante delitescenza, del ra-

bido contagio nella località in cui viene introdotto, al pari dei miasmi del vajuolo, del vaccino, della sifilide. Il solo ferro chirurgico bene adoperato può preservarci dagli effetti fatali del morso degli animali arrabbiati. E qualunque medico diversamente operando darebbe un chiaro saggio d'ignorare la vera natura della rabbia, e non conoscere ciò che scrissero, e raccomandarono e Celso, e Aezio, e Dioscoride, e Salio Diverso, e Ildand, e Bderhaave, e Cullen, e Frank e tanti altri gravissimi scrittori. E così farebbe conoscere eziandio d'ignorare i brillanti risultamenti conseguiti col mezzo del caustico attuale nell'Ospedal di Breslavia, e descritti dal Profess. Vendit, e quelli tutti preservati col fuoco dal Brend. Ma leggano una volta quei Medici, che ancora a danno della società ignorano la vera natura della rabbia, le opere di tanti celebri scrittori, segnatamente quelle confortantissime de' chiarissimi Professori Emiliani di Modena, e Rossi di Torino. "

Ma c' è di più. Forse la cura profilatica locale della Rabbia si conseguisce col solo mezzo del caustico attuale? Ecco un' altra importantissima critica osservazione da farsi alla nota stampata nella Capitale della Francia; e ciò sempre a vantaggio dell' uomo.

„ Due sono i metodi più sicuri, scrive il Sig. Pr. Emiliani, per ottenere che resti appieno liberato dal miasma della Rabbia chi possa credersene infetto pel morso riportato da un animale che ne sia preso: l' amputazione della parte morsicata l' uno, l' ambustione o cauterizzazione l' altro. L' amputazione diventa indispensabile se la ferita siasi riportata in un dito, in una mano, in un piede, e sia stata tanto profonda che non sieno restate illese le ossa. "

„ Ove poi la ferita sia estesa più tosto che profonda, potrà bastare l' ambustione con apposito ferro rovente, approfondandolo, e replicandone l' applicazione finchè occorra per assicurarsi d' a-

ver affatto distrutto ogni parte che possa credersi essere stata offesa dal dente dell' animale arrabbiato. " (3)

Quelli che vogliono erudirsi per un trattamento regolare quanto alla località, consultino anche l' opera di Enaux e Chaussier. (4)

Nel Cocchiere morto di rabbia in Modena nello scorso Settembre 1835 si praticò dai pratici Modenesi la cauterizzazione col caustico attuale, e mantenuta la suppurazione lungamente nella parte morsicata. Il gatto rabido e portatore di morte addentò l' infelice Cocchiere nell' estremità del dito indice della mano destra con ferita poco estesa: e questo era il caso, scrive il dotto Emiliani, che si dovea praticare l' amputazione. (5)

OSSERVAZIONE QUINTA.

Relativamente poi a quell' opinione, che la cauterizzazione possa anche farsi, col sentimento del Sig. Pr. Orfila, col

butiro d' antimonio, coll' olio di vitriolo, e col nitrato d' argento in polvere ec. ec. questi sono metodi oggidì abbandonati dai dotti pratici Italiani i quali non veggono speranze che nel ferro o infuocato o tagliente. „ (6) Gli altri metodi di cauterizzazione, scrive EMILIANI, col nitrato d' argento o butiro d' antimonio, non sono sì pronti, nè sì sicuri siccome l' ambustione col ferro rovente. " (7)

Ai 21 di marzo 1836 una giovanetta robusta, e di belle forme, villica, venne addentata da un fiero cane rabbioso nel vicino villaggio dei Casoni. La ferita ch' era larga, e profonda fino all' osso nel braccio destro fu lavata dalla Madre, ch' io vidi piangente, in un' acqua corrente, per circa mezz' ora, ed uscì una grande quantità di sangue. Questo era il caso che si dovea almeno praticare l' ambustione col ferro rovente, del cui parere era pure l' Egregio Dott. FRANCESCO CHEMIN, nostro compatriota, ed assistente alla Cattedra del Chiarissimo Signor Profes-

sore Dal Chiappa nella I. R. Università di Pavia.

Ma venne invece cauterizzata diligentemente col butiro d' antimonio da un provetto ed esperto Medico-Chirurgo, e mantenuta per molti giorni la suppurazione nella ferita; e sottoposta eziandio ad una odierna cura interna. Vane speranze! Non valsero questi metodi profilatici locali, e generali: imperocchè ai 22 di maggio seguente sviluppossi la rabbia nella sventurata giovanetta, e perì in 36 ore da idrofobia essenziale, fortunatamente senza furore ed altri spaventevoli, e commoventi sintomi.

Di più non abbiamo nella Tossicologia dell' Orfila la storia di quell' infelice giovane Surlu morsicato da quel terribile cane rabido che nel maggio del 1813 fece per due giorni tanti danni a Parigi? Da quanto pare tutti coloro che furono cauterizzati, à l' Hotel Dieux, col ferro riscaldato al bianco furono salvi, ed il solo Surlu cauterizzato dal Chirurgo Murat

col butiro d' antimonio un' ora dopo la riportata ferita, venne colpito dalla formidabile malattia ai 15 giugno seguente, e morì dalla più tremenda, e commuovente idrofobia rabbiosa.

E quel SURLU che venne trattato colle injezioni oppiate nei vasi venosi esterni degli arti dal celeberrimo Pr. DUPUYTREN: quello stesso di cui i Chiarissimi Professori MAGENDIE e BRESCHET presero la saliva ed inocularono due cani, e che uno di questi divenne rabbioso ai 27 di luglio, il quale addentò due altri cani, uno dei quali era in piena rabbia ai 26 di agosto: e che il Chiariss. Sig. Pr: CAPPELLO nelle sue dotte Memorie sulla Idrofobia lette alla Illustre Accademia dei Lincei narra questo fatto, con delle relative osservazioni. (8)

(SESTA OSSERVAZIONE.)

Che le bevande poi debbano essere di quelle che promuovano la traspirazione,

ciò sarà utile. Concludiamo per altro, che tutto sarà senza effetto indipendentemente dalla cura locale, eseguita col chirurgico ferro, e questo o tagliente, o infuocato, e infuocato al bianco.

4 24

Google

ANNOTAZIONI.

(1) V. Toffoli. Sul contagio idrofobico-rabbioso disseminato nei Cani in varie delle Provincie Venete p. 14. Bassano 1834.

(2) V. Emiliani. Osservazioni sulla natura e sul metodo preservativo della Rabbia. Reggio 1830.

(3) V. Emiliani. Osservazioni citate.

(4) Méthode de traiter les morsures des animaux enragés et de la Vipère. Dijon 1755.

(5) V. Storia di un caso particolare di Rabbia avvenuto in Modena. Diretta con alcune considerazioni dal Dott. Emiliani Professore di Clinica-Medica e Medicina pratica nella Reale Università di Modena - al Signore Luigi Toffoli. Reggio 1835.

(6) V. Toffoli, Lettera citata.

(7) V. Emiliani. Osservazioni ec, p. 150.

(8) Orfila. Traité des poisons ou Toxicologie générale. Dissertation sur la Rage par Bouillout. Cappello, opuscoli scelti scientifici. Roma 1830.

99 93452